Giovedì 16 luglio 2026

La fotografia al cinema

FERDINANDO SCIANNA IL FOTOGRAFO DELL'OMBRA

(Italia/2025)

Regia: Roberto Andò. *Fotografia*: Matteo Pedicini. *Montaggio*: Maria Fantastica Valmori. *Musiche*: Michele Braga. *Interpreti*: Ferdinando Scianna, Giuseppe Tornatore, Gianni Berengo Gardin, Silvano Nigro, Dacia Maraini, Marco Belpoliti, Mimmo Paladino, Vincenzo Campo. *Produzione*: Bibi Film. *Durata*: 86'

Introducono **Ferdinando Scianna** e **Roberto Andò**

Se Roberto Andò è diventato regista lo deve all'incitamento di Ferdinando Scianna: lo ricorda nel bellissimo film che ha dedicato al grande fotografo siciliano. Più che un documentario, un dialogo a due, con il regista che interroga e Scianna che ogni tanto vorrebbe schermirsi, mentre il fantasma di Sciascia aleggia tra le immagini e molti amici, tra cui Tornatore, Berengo Gardin, Renata Colorni, Paladino, fanno capolino nel flusso del racconto.
Ci sono i grandi momenti della sua storia fotografica, dalle immagini delle feste religiose siciliane al celebre servizio di moda con Marpessa agli scatti per l'agenzia Magnum, senza dimenticare la sua attività di foto-giornalista per l'"Europeo", ma quello che davvero lascia il segno sono i suoi momenti familiari, con la moglie Paola, con qualche amico di giovinezza (la compagna di classe ritrovata a Bagheria) dove l'umanità e la modestia di uno dei grandissimi fotografi italiani illumina il bianco e nero che Andò ha scelto per il suo film, omaggio evidente alle scelte estetiche preferite da Scianna.

Paolo Mereghetti

Da bambino, la Sicilia e Palermo mi sembravano luoghi indecifrabili nelle loro caotiche contraddizioni. Troppa luce, e poi, improvvisamente, troppa ombra. Troppa bellezza e poi troppo sfacelo. Difficile prendere le misure, impossibile non essere disorientati. Ho cominciato a ragionare sul caos che mi circondava attraverso le parole degli scrittori siciliani, e tra tutti è stato decisivo l'incontro con l'opera di Leonardo Sciascia. Contemporaneamente, e precocemente, mi sono imbattuto nelle immagini dei grandi fotografi siciliani, e tra questi, in cima a tutti, ci sono quelle di Ferdinando Scianna. [...]
A quell'epoca non avevo la minima idea che un giorno avrei fatto il cineasta e lo scrittore, e penso che se si vogliono trovare delle influenze sul mio lavoro, l'opera di Scianna sia stata molto importante. Questo film è un modo per riconoscere il senso di questa influenza in cui si combinano, come sempre accade con la fotografia, la mente, l'occhio e il cuore. È difficile trovare un fotografo che abbia rappresentato in modo così alto le grandi tensioni della fotografia, come ha fatto Ferdinando. E che si sia raccontato anche attraverso la scrittura, nel confronto continuo con la grande letteratura.
Scianna appartiene alla categoria dei fotografi raccontatori. Mettendo insieme tutta la sua opera si ha l'impressione di trovarsi davanti a un grande romanzo da cui emergono luoghi, volti e voci del mondo. Un romanzo che celebra la dignità e la contraddizione umana. Un romanzo costruito sulla luce, a partire dall'ombra.

Roberto Andò